



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2016, il giorno 23, del mese di Dicembre alle ore 13:15, nella sede della Provincia, il Presidente DREI DAVIDE, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 45277/2016 DECRETO N. 162

COMUNE DI CESENA - VARIANTE GENERALE AL P.A.E. ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. N. 20 DEL 13/03/2016, AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 17/91 E SS.MM.II. CON LE PROCEDURE DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II. FORMULAZIONE OSSERVAZIONI E RISERVE AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 17/91 E SS.MM.II. E DELL'ART. 34, DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.; ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

IL PRESIDENTE

Su proposta del Dirigente del Servizio Associato Pianificazione Territoriale;

Vista la documentazione trasmessa inerente la Variante al Piano Attività Estrattive, adottata con delibera del C.C. n. 20 del 13/03/2016., ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18 luglio 1991 n. 17 secondo le procedure di cui all'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., pervenuta a questa Amministrazione in data 21/04/2016 ed assunta al prot. n. 16354 di pari data, per l'espressione del pareri di competenza di questa Amministrazione.

Premesso che il Comune di Cesena:

- è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato dalla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii. con deliberazioni n. 55283/348 del 29.07.2003, n. 22633/95 del 29.03.2005 e n. 165/41709 del 08.05.2007 e successive Varianti speciali;
- è dotato di P.A.E. Approvato con deliberazione di C.C. n. 388 del 07/11/1996;
- successivamente ha approvato una variante allo stesso con deliberazione n.123 del 29/07/2008 in adeguamento al PIAE approvato da questa Amministrazione provinciale nel 2004. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 20 Marzo 2014 è stata approvata una successiva Variante al PAE riguardante il Polo Estrattivo 24 San Carlo.

Atteso che il PAE, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii. e dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.:

- è redatto sulla base delle previsioni contenute nel P.I.A.E. Ed in particolare di quelle relative ai poli estrattivi;
- costituisce variante specifica agli strumenti di pianificazione urbanistica (PRG/POC);
- individua le aree ulteriori rispetto ai poli individuati dal PIAE da destinare ad attività estrattive, le quantità estraibili, e la localizzazione degli impianti connessi;
- individua le destinazioni finali delle aree oggetto delle attività estrattive;
- individua le modalità di coltivazione e di sistemazione finale delle stesse anche con riguardo a quelle abbandonate nonché le modalità di gestione;
- individua le azioni per ridurre al minimo gli impatti ambientali prevedibili;

Coerentemente con le indicazioni del P.I.A.E. il PAE inoltre contiene:

- la definizione per ciascun ambito degli indici di riferimento per la presentazione dei Piani di Coltivazione: unità minime di intervento (U.M.I.), profondità di massimo scavo, quantitativo utile estraibile, distanza di rispetto dall'eventuale falda, e tutto quanto non specificato ai nell'art. 7 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii.;
- gli approfondimenti che si rendono necessari in relazione ai tematismi riportati nella “Carta dei temi Sitospecifici” in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 33 delle N.T.A. del P.I.A.E.;
- l'indicazione delle aree da sottoporre a Valutazione d'Incidenza ai sensi della L.R. 7/04;
- la localizzazione degli impianti di lavorazione, nonché definizione per ciascuno di essi dei relativi indici urbanistici e indicatori di monitoraggio;
- l'approfondimento e la puntualizzazione degli indicatori di monitoraggio ambientale individuati nelle singole schede dell'elaborato “Schede delle Aree zonizzate”. Per ogni indicatore ambientale di attuazione del Piano vengono esplicitati i relativi target di riferimento, gli scostamenti ammissibili, le eventuali azioni correttive da intraprendere;

Preso atto che con propria deliberazione n. 112576/109 del 19 dicembre 2014 il Consiglio della Provincia di Forlì-Cesena ha approvato la Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive;

Dato atto inoltre che la variante al PAE in oggetto, si compone dei seguenti elaborati tecnici:

- Relazione tecnica
- Normativa Tecnica di Attuazione:
 - Parte I - “Indirizzi e Norme Generali”;
 - Parte II - “Indirizzi e norme particolari - Schede delle aree zonizzate”
- Allegato A - “Convenzione tipo per attività estrattive”;
- Allegato B - “Procedura di autorizzazione e documentazione da allegare alla domanda”;
- Allegato C - “Indirizzi per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave”;
- Allegato D - “Relazione agrovegetazionale”;
- Allegato E - “Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale”;
- Allegato F - “ Variante P.R.G.”;

Dato atto inoltre che:

- sul BUR della Regione Emilia-Romagna è stato pubblicato l'avviso di adozione e deposito in data 20/04/2016; gli elaborati costituenti la variante al Piano sono stati depositati presso il Comune di Cesena per sessanta giorni consecutivi sino al 20/06/2016, consentendo in tale termine la presentazione di osservazioni al Piano da parte di tutti i cittadini;
- a seguito di esame degli atti acquisiti questa Provincia con lettera del 19/05/2016 registrata al prot. prov.le n. 20544, ha trasmesso all'Amministrazione comunale di Cesena richiesta di integrazioni alla documentazione di Piano, al fine della compiuta espressione dei pareri di competenza;
- agli atti con prot. prov.le n. 30925 del 16/08/2016 pervenuta in data 11/08/2016 il Comune di Cesena ha trasmesso alla scrivente Amministrazione alcune delle **integrazioni** richieste, unitamente all'osservazione pervenuta sullo strumento in oggetto completando l'inoltro delle integrazioni con nota assunta al Protocollo provinciale n. 41458 del 18/11/2016;

Richiamati i contenuti del PAE così come definiti dall'art. 7 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii. e della circolare regionale n. 4402/191 del 10/06/1992 nonché quelli previsti dal PIAE;

CONSTATATO

che i contenuti della Variante al PAE di Cesena possono essere desunti dall'insieme della documentazione presentata e riferiti, in sintesi, nei seguenti paragrafi:

1 - Obiettivi della variante al PAE

La variante al PAE si prefigge i seguenti obiettivi:

- salvaguardia dei valori ambientali e delle risorse idriche;
- recupero e riqualificazione ambientale come momento di riavvio di un processo ecologico interrotto;
- pervenire ad una corretta e scientifica utilizzazione delle risorse, sia quelle attualmente in fase di sfruttamento che quelle di nuova zonizzazione;
- valutazione attenta di nuove cave lungo l'asta fluviale del Savio;
- ottimale sfruttamento dei giacimenti;
- attenuazione del rischio idraulico mediante la costruzione di casse/o aree di laminazione delle piene fluviali;

2 - Stato della pianificazione del PAE Vigente

le quantità estraibili previste dal PAE vigente erano:

Area	Zona	Materiale	Quantità Mc
Cà Tana	Polo 23	Ghiaia e Sabbia	500000,00
San Carlo	Polo 24	Sabbia di Monte (tufo)	5000000,00
Il Molino	Polo 25	Ghiaia e Sabbia	250000,00
Palazzina	Polo 26	Ghiaia e Sabbia	600000,00

Montebellino	Polo 27	Sabbia di Monte (tufo)	482537,00
Cà Bianchi	Polo 28	Ghiaia e Sabbia	300000,00
Rio Eremo	Ambito 1R	Sabbia di Monte (tufo)	50000,00
Totali per tipo di materiale		Ghiaia e Sabbia	1650000,00
		Sabbia di Monte (tufo)	5532537,00
TOTALE GENERALE 7.182.537 MC			

La situazione dello stato di fatto delle attività estrattive sopra riportate è la seguente:

Ambito 1R Rio Dell'Eremo

Le estrazioni sono esaurite; sono stati estratti 19.469 mc di “tufo” a fronte dei 24.077 autorizzati nel mese di febbraio 2014 è stata comunicata la fine lavori della sistemazione ed in base all'art. 5 delle norme del PAE ritorna la zonizzazione agricola;

Polo 26 Palazzina

L'autorizzazione estrattiva è stata rilasciata nel mese di novembre 2011 ed è stata successivamente rilasciata autorizzazione in deroga ai sensi dell'art.104 del D.P.R. 128/59 nell'agosto 2012. I quantitativi estratti in totale da riferirsi all'anno 2015 sono 114.815;

Polo 28 Cà Bianchi

La procedura di VIA si è conclusa favorevolmente con atto di G C n. 395/2010; la procedura di rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività è ad oggi sospesa per problematiche non dipendenti da questioni tecniche;

Polo 25 Molino

L'autorizzazione estrattiva è stata rilasciata nel mese di aprile 2015 ed è stata successivamente rilasciata autorizzazione in deroga ai sensi dell'art.104 del D.P.R. 128/59 nel settembre 2015. I quantitativi estratti in totale da riferirsi all'anno 2015 sono 15.719,00;

Polo 24 San Carlo

Nel mese di giugno 2015 le ditte hanno presentato una nuova istanza di VIA (tuttora aperta); I quantitativi estratti complessivamente da riferirsi all'anno 2015 sono 693.242;

Polo 27 Montebellino

L'autorizzazione estrattiva è stata rilasciata nel mese di febbraio 2013 ed è stata successivamente rilasciata l'autorizzazione in deroga ai sensi dell'art.104 del D.P.R. 128/59 nel febbraio 2014; I quantitativi estratti complessivamente da riferirsi all'anno 2015 sono 222.347;

Polo 23 Cà Tana

Ad oggi nessuna procedura autorizzativa è stata attivata;

3 - Analisi del fabbisogno decennale dei Materiali Inerti

Dall'analisi effettuate per il territorio del Comune di Cesena si rileva che nel decennio di validità è stato stimato un fabbisogno pari 984.940 mc pari a 98.494 mc/anno;

La Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.) che, per il territorio di Cesena, sostanzialmente conferma i poli estrattivi già pianificati, prevede l'ampliamento di un polo già presente e l'inserimento di un nuovo polo estrattivo per una disponibilità decennale complessiva di materiali inerti pari a 1.660.000 mc di ghiaia e sabbia e a 5.500.000 mc di sabbia di monte ("tufo");

4 - Progetto di Piano

Il progetto di Piano così come sotto riportato elenca nel dettaglio i poli pianificati nel nuovo P.I.A.E. la maggior parte dei quali sono aree riconfermate del PAE 2008;

Zona	Area	Materiale – Disponibilità MC x 1000		Quantità Mc
		Ghiaia e Sabbia	Sabbia di Monte (tufo)	
Polo 23	Cà Tana	500		500000,00

Polo 24	San Carlo		5000	5000000,00
Polo 25	Il Molino	250		250000,00
Polo 26	Palazzina	610*		610000,00
Polo 27	Montebellino		500	500000,00
Polo 28	Cà Bianchi	300		300000,00
Polo 37	Il Trebbo	0*		0,00
TOTALE		1660	5500	7160000,00

Per il Polo 26 “palazzina” e il polo 37 “Il Trebbo” sono riportati gli obiettivi di quantità riferiti alla zonizzazione al netto della porzione soggetta alla disposizione di cui all'art. 19 bis delle Norme del PIAE. L'attuazione delle porzioni delle aree soggette all'art.19 bis delle NTA del PIAE è subordinata, così come disposto nel richiamato articolato, al recepimento del P.T.A. regionale da parte del P.T.C.P. ed alla compatibilità rispetto all'art.50 dello stesso. A tali porzioni di aree sono assegnati i seguenti quantitativi così come previsti all'art.19 bis (Polo 26 Palazzina: 140.000 mc, Polo 37 Il Trebbo 500.000).

5 – Inquadramento territoriale

Per ogni singolo polo il Piano propone l'inquadramento territoriale riferito a:

- Pianificazione Regionale e Provinciale (PTPR e PTCP) elenco dei sistemi in cui ricade ogni polo;
- Piano Regolatore Generale (PRG) sono raffigurati stralci delle tavole del PRG ed elencati i vari ambiti in cui ricadono i poli estrattivi; per quanto attiene alla variante specifiche del PRG si rileva che consiste unicamente nell'inserimento del nuovo polo 37 “il Trebbo” e nell'ampliamento del Polo 26 “Palazzina” e Polo 27 “Montebellino”;
- Inquadramento Geologico sono descritte per ogni polo estrattivo : inquadramento geologico Regionale e Tettonico; la stratigrafia e le condizioni geologiche per ogni singolo ambito;
- Riduzione del Rischi idraulico

6 - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale - VALSAT

La ValSat sostituisce, perchè ne ricomprende tutti i contenuti, lo studio di Bilancio Ambientale previsto dal comma 7 dell'art. 6 della L.R. 17/91 e ss.mm.ii..

Il Rapporto Ambientale a corredo della Variante al PAE, raffigura la matrice dei possibili impatti delle attività estrattive sulle principali componenti ambientali, definendo il tipo di impatto le misure di mitigazione e il gradi di accettabilità dell'impatto residuo;

Il Rapporto ambientale riporta anche per ogni tipologia di materiale da estrarre le matrici di monitoraggio specifiche;

Inoltre per ogni area estrattiva propone una specifica scheda di analisi definendo in primo luogo gli elementi significativi dall'analisi cartografica quali: modalità di attuazione; durata estrattiva; Viabilità di accesso; Destinazione finale;

In seconda istanza la scheda di ogni polo estrattivo, definisce gli impatti sull'ambiente derivanti da: Traffico indotto (stima dei veicoli); visibilità dell'intervento; Sistemazione finale morfologica permanente; Entità della modifica permanente del paesaggio; utilizzazione del suolo ad area sistemata;

Infine sempre nella scheda sono dettati sia gli indirizzi di tutela Ambientale e le disposizioni Particolari che la matrice specifica riassuntiva di tutti gli impatti e le misure di mitigazioni da adottare.

Il rapporto ambientale non riporta una esplicita conclusione degli esiti della valutazione effettuata, ma analizzando ogni singola schede non si rilevano impatti significativi sulle singole proposte di modifica prospettando pertanto una valutazione neutra.

Atteso, in relazione alla procedura di valutazione ambientale, che:

- in adempimento a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 5, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare:
 - **ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena;**
 - **Azienda USL di Forlì;**
 - **Autorità dei Bacini Romagnoli;**
- dagli enti succitati sono pervenuti i seguenti pareri:
 - ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena e Azienda USL di Cesena, con nota Prot. Prov. n. 40643 del 11/11/2016 ha espresso *parere favorevole*;
 - Autorità dei Bacini Romagnoli prot. 311/2016 del 20/07/2016 hanno espresso la conformità della variante in oggetto con la Pianificazione di Bacino;
- con nota acquisita agli atti con prot. prov.le n. 30925 del 16/08/2016 pervenuta in data 11/08/2016, il Comune di Cesena ha trasmesso copia delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.:
 1. Quartiere Borello PGN 63030/454 del 14/06/2016
- la suddetta osservazione è stata esaminata ai sensi del combinato disposto dell'art. 15, comma 1 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, e dell'art. 5, comma 7 lett. b) L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., per quanto attiene ai contenuti significativi ai soli fini della valutazione ambientale.

7. Valutazione d'incidenza

Per l'ambito estrattivo Polo 25 "Il molino"

- è stata approvata la Valutazione di Incidenza relativa al PAE vigente come da Determinazione regionale n 12072 del 21/09/2007 avente ad oggetto "*valutazione di incidenza della variante al P.A.E. Del Comune di Cesena in adeguamento alla variante al Piano Infraregionale delle attività estrattive ai sensi delle Direttiva 92/43/CEE*";
- è stata approvata la Valutazione di Incidenza relativa al progetto di coltivazione e sistemazione come da Determinazione regionale 6642 del 06/06/2011;

A seguito della richiesta di integrazioni relativa al presente PAE, l'Amministrazione comunale ha comunicato di ritenere valida tale documentazione in quanto la Variante al PAE in oggetto non modifica di fatto la previsione già valutata nelle Determinazioni regionali citate. Gli esiti di tali valutazioni concordano sulla non incidenza negativa significativa diretta o indiretta sugli habitat e sulle specie animale e vegetali presenti nel sito a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni da riferirsi alla fase di gestione dell'area di cava e alla fase di ripristino.

Per l'ambito estrattivo Polo 23 "Ca Tana" l'Amministrazione comunale ha presentato esclusivamente lo Studio d'Incidenza, che evidenzia come il SIC IT 4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo interessi l'ambito estrattivo solamente lungo la parte marginale del lato Sud-Est, lungo il fiume Savio dove si riscontra una fascia ripariale con presenza di Habitat di interesse comunitario; Tale studio, qualora il progetto di coltivazione preveda di interessare la fascia ripariale, richiede che vengano previste adeguate misure mitigative e compensative.

Viste la legislazione nazionale e regionale vigente in materia:

- Legge regionale 18 luglio 1991 n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42;
- Legge regionale 14 aprile 2004 n. 7;
- Circolare della Regione Emilia-Romagna, prot. n. 4402/191 del 10 giugno 1992 "Criteri per la formazione dei piani infraregionali e comunali delle attività estrattive";
- Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 e successive modificazioni;
- Legge regionale 30 maggio 2016 n. 9 e successive modificazioni.

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale nazionale;

Visti i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dall'Assemblea legislativa con del. n. 276 del 03.02.2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con del. C.R. n. 1338 del 28.01.1993 e n. 1551 del 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con del. C.R. n. 1322 del 22.12.1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con del. n. 40 del 21.12.2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con del. G.R. n. 350 del 17.03.2003 e successiva Variante cartografica e normativa al Titolo II approvata con del. G.R. n. 1877 del 19.12.2011;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con del. C.P. n. 68886/146 del 14.09.2006, successiva Variante integrativa approvata con del. C.P. n. 70346/146 del 19.07.2010 e successiva variante redatta ai sensi dell'art. 27bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 146884183 del 19/12/2013 ed approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015 ;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato con con del. C.P. n. 71491/150 del 30.07.2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato con con del. C.P. n. 12509/22 del 19.02.2004 e successiva Variante approvata con del. C.P. n. 112576/103 del 19.12.2014;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA), approvato con del. C.P. n. 84071/175 del 24.09.2007;

Richiamati, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii., i contenuti del PAE;

Dato atto che questa Provincia ha esaminato il Piano in oggetto formulando:

- Osservazioni e riserve (parte A) relativamente a:
 - rapporto delle proposte estrattive con i dispositivi di tutela previsti dal P.T.C.P.;
 - rapporto e dimensionamento delle proposte estrattive in relazione ai dispositivi contenuti nel P.I.A.E.;
 - stato di fatto e collocazione delle nuove proposte estrattive rispetto alle attività precedenti;
 - verifica dei contenuti previsti dalla legislazione regionale;
 - verifica dei contenuti previsti dalla pianificazione regionale e infraregionale;
 - verifica della compatibilità del P.A.E. adottato col Piano Regolatore Generale.
- l'espressione in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della medesima L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. (parte B);

CONSIDERATO

A) OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 17/1991 E SS.MM.II

Sulla base dell'istruttoria dei contenuti esaminati relativi alla Variante adottata con delibera C.C. n. 20/2016, si esprimono le seguenti osservazioni:

I – COMPETENZA E CONTENUTI GENERALI DELLA VARIANTE AL PAE

A.1 Atteso che la L.R. 13/2015 ha introdotto modifiche relativamente agli Enti competenti in materia di attività estrattive mentre la successiva L.R. 9/2016 ha modificato la L.R. 17/91 per quanto riguarda in particolare le procedure autorizzative ivi previste, **si chiede all'Amministrazione comunale di aggiornare gli elaborati del P.A.E., ed in particolare le NTA, facendo riferimento ai nuovi disposti normativi;**

A.2 Si rileva che per le aree estrattive pianificate, ad eccezione fatta per il Polo 24 San Carlo, non sono state delimitate le U.M.I. (Unità Minime d'Intervento) come definite all'art. 6 delle Norme del P.I.A.E.; **si**

chiede all'Amministrazione comunale di specificare nelle NTA e nelle singole schede di riferimento che all'interno dello stesso Polo o Ambito non possano essere rilasciate contestualmente più autorizzazioni;

A.3 Ai sensi dell'art. 24 comma 2 delle NTA del PIAE, per le zonizzazioni estrattive con attività in corso si chiede all'Amministrazione comunale di aggiornare il quantitativo di materiale utile assegnato dal P.I.A.E. sottraendo quanto già estratto dal 31/12/2011 sino alla data di adozione del P.A.E.. Tale riserva non si applica al Polo 24 San Carlo e al Polo 27 Montebellino in quanto soggetti alla disposizione di cui all'art. 24 comma 3 delle NTA del P.I.A.E. e pertanto, ai due Poli, sono assegnati interamente i quantitativi così come previsti nel P.I.A.E.;

A.4 Si chiede all'Amministrazione comunale di aggiornare le NTA del P.A.E. con quanto disposto dall'art. 25 ter delle norme del P.I.A.E. riguardante la decadenza delle previsioni estrattive. In particolare nel caso del presente P.A.E., considerate le tempistiche di adeguamento al P.I.A.E., si ritiene che possa essere applicata la disposizione di cui al comma 1 dell'art. 25 ter;

A.5 Nelle schede degli ambiti estrattivi, e precisamente al punto 4, è genericamente indicata la possibilità di localizzazione all'interno delle aree estrattive di “impianti di prima lavorazione e attrezzature di servizio”; tale possibilità è stata prevista indistintamente per tutti gli ambiti estrattivi senza che siano specificati gli eventuali criteri di valutazione così come richiesto all'art. 7 comma 8 delle norme del P.I.A.E.; **per tale motivazione si chiede all'Amministrazione comunale di rivalutare la previsione indistinta all'interno degli ambiti estrattivi di localizzare gli impianti di lavorazione ottemperando a quanto definito all'art. 7 comma 8 delle norme del P.I.A.E..**

II – SPECIFICHE PROPOSTE DELLA VARIANTE AL PAE

Ad integrazione delle riserve di carattere generale si esprimono le seguenti valutazioni sulle singole proposte di Variante.

Polo 24 San Carlo

A.6 Posto che è attualmente in itinere un Procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e ss.mm.ii, **si chiede all'Amministrazione comunale di portare a coerenza gli elaborati del P.A.E, con le disposizioni definite in ambito di VIA relativamente alla quota del bosco da realizzare** precisato che nell'ambito della procedura Valutazione di Impatto Ambientale la sistemazione finale dell'area prevede la realizzazione di ha 1,69 ha di bosco con le caratteristiche di cui al D.Lgs 227/2001 e altri ha 12,32 di vegetazione mesoxerofila che non si configura come bosco permanente così come prescritto nella scheda di P.A.E..

A.7 Posto che il Polo 24 San Carlo è stato suddiviso in n. 5 distinte Unità minime d'intervento, **si chiede all'Amministrazione comunale di assegnare i quantitativi estraibili per ogni singola Unità Minima d'intervento tenuto conto anche di quanto espresso al precedente punto A.3**

Polo 26 Palazzina

A.8 Per tale Polo il P.I.A.E. ha previsto un ampliamento, in parte anche soggetto alle disposizioni di cui all'art.19 bis delle NTA del P.I.A.E., e ha definito specifiche direttive da approfondire in sede di PAE. **Si chiede pertanto all'Amministrazione comunale di dare adeguato riscontro a tali direttive; in particolare dovrà essere meglio definita la sistemazione finale unitaria prevista per tale Polo, nel caso di attuazione e non della porzione soggetta all'art. 19 bis delle NTA del P.I.A.E., tenuto conto della possibile destinazione finale a cassa di espansione anche dell'area in ampliamento nonché della presenza di infrastrutture quali metanodotti ed acquedotti.**

POLO 28 Ca' Bianchi

A.9 Le norme tecniche d'attuazione (parte II) prevedono quale valida alternativa alla collocazione di un impianto di prima lavorazione a Borgo Paglia (localizzazione tra l'altro già concordata all'interno

dell'Accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 tra l'Amministrazione Comunale e la ditta Calcestruzzi del Savio) la possibilità di utilizzare l'impianto già esistente e funzionante nel Polo estrattivo 26 "Palazzina". Dato atto che la permanenza dell'impianto nel Polo 26 è legato alla durata dell'autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata per tale zonizzazione sulla base di quanto disposto all'art.7 comma 7 lettera b e comma 8 delle NTA del P.I.A.E. e all'art. 50 comma 1 delle NTA del P.A.E., **si chiede all'Amministrazione comunale di stralciare dalle NTA parte II del PAE "scheda Polo estrattivo 28 Ca Bianchi" al punto 4 la possibilità di utilizzo dell'impianto di prima lavorazione del Polo estrattivo 26 "Palazzina".**

B) ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

Si ritiene che il Rapporto ambientale analizzi in modo sufficientemente approfondito ogni singola proposta puntualmente sulla base degli impatti che la stessa implica nell'ambiente.

In relazione alla Valutazione di sostenibilità della variante al P.A.E. in oggetto, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni pervenute, coerentemente alle analisi e valutazioni espresse nell'elaborato di ValSat, si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

B.1 Posto che all'interno delle schede di ambito si prevedono indirizzi generici per la sistemazione finale delle aree a seguito dell'attività di coltivazione, **si chiede all'Amministrazione comunale che siano definite in modo più dettagliato le sistemazioni finali delle aree rapportandole agli indirizzi definiti dalle Norme del PTCP per i sistemi di tutela nelle quali ricadono, in considerazione anche delle caratteristiche fisiche, geomorfologiche, paesaggistiche degli ambiti estrattivi;**

B.2 Verificato che l'art. 3 delle NTA del P.I.A.E. demanda al P.A.E. l'individuazione di indicatori del monitoraggio per ogni singola zonizzazione estrattiva (punto 10) e per gli impianti di prima lavorazione (punto 12), **si chiede all'Amministrazione comunale che vengano integrate le norme del PAE con l'individuazione di tali indicatori anche al fine di adempiere compiutamente alle disposizioni di cui all'art. 34 delle norme del P.I.A.E..**

POLO 28 Ca' Bianchi

B.3 Posto che il P.I.A.E. per l'Ambito 28 nella relativa scheda prevede alcune disposizioni particolari si chiede all'Amministrazione comunale che le stesse vengano acquisite nella NTA parte II all'interno della scheda di riferimento, in particolare:

- che la parte limitrofa al corso d'acqua venga utilizzata per la dimora di una compagine vegetazionale non produttiva ai fini di un migliore recupero ambientale e la ricostituzione di corridoio ecologico

il Polo 25 Il molino

In merito all'interferenza delle aree estrattive citate rispetto alle aree S.I.C. sono fatte salve le eventuali disposizioni derivanti dalla Valutazione di Incidenza effettuata dall'Amministrazione Comunale ai sensi della L.R. 7/2004;

B.4 Si chiede all'Amministrazione comunale di integrare le NTA del P.A.E., relative agli ambiti estrattivi ricadenti all'interno del SIC IT 4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo, con tutte le prescrizioni contenute nell'allegato A) della Determinazione Regionale n. 12072 del 21/09/2007 avente ad oggetto *"Valutazione di incidenza della variante al P.A.E. Del Comune di Cesena in adeguamento alla variante al Piano Infraregionale delle attività estrattive ai sensi delle Direttiva 92/43/CEE"* nonché nella Determinazione regionale 6642 del 06/06/2011 relativa al *"Coltivazione e sistemazione finale per l'estrazione di ghiaia e sabbia nel Polo 25 (Il Molino) e contestuale realizzazione di una cassa di espansione in località Borello nel Comune di Cesena ai sensi della Direttiva 92/43/CEE"*;

Polo 23 Ca' Tana

B.5 Il Comune, ai sensi della di quanto prescritto dagli artt. 6 e 7 della L.R. n. 7/04, contenente “Disposizioni in materia ambientale”, nonché della D.G.R n. 1191 del 30-07-2007, in qualità di soggetto proponente e autorità competente all'approvazione del PAE, dovrà approvare specificatamente, la valutazione d'incidenza di cui all'elaborato “G: valutazione d'incidenza dell'Area “Ca Tana”- Polo 23”, definendo al contempo tutte le specifiche misure compensative e mitigative delle opere/ed interventi ricadenti nella fascia ripariale ove sono presenti habitat di interesse comunitario.

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della ValSat, ai sensi dell'art. 5, comma 8, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii..

Richiamate le premesse narrative;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

RICHIAMATO, altresì, l' art. 21-quater della L. n. 241/90;

DATO ATTO che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e per analogia a quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari in merito alle proposte di deliberazione, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Associato Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Bilancio, Finanze e Provveditorato in merito alla regolarità contabile;

Dato atto infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire al Comune di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione pianificatoria;

DECRETA

- 1. Di esprimere, in relazione alla variante al PAE del Comune di Cesena adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 20 del 13/03/2016, ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii., le osservazioni e le riserve contenute ed illustrate nella parte narrativa del presente atto ai punti da A.1 ad A.9.;**
- 2. Di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., valutazione ambientale positiva alle condizioni illustrate nella parte narrativa del presente atto ai punti da B.1 a B.5.;**
- 3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Associato Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ed al Comune di Cesena per l'assunzione delle decisioni in merito alle riserve sopra formulate.**

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.

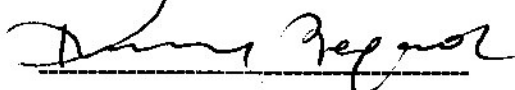


PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

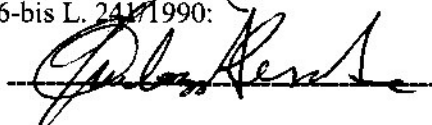
(Decreto prot. n. 4527 del 20/12/16)

Pareri ex art. 6-bis della L. 241/1990

La sottoscritta Dott.ssa Francesca Bagnato Dirigente del Servizio Associato Pianificazione Territoriale dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L. 241/1990:



La sottoscritta Alessandra Guidazzi - Responsabile del Procedimento dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L. 241/1990:



Pareri dei Responsabili dei Servizi, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000:

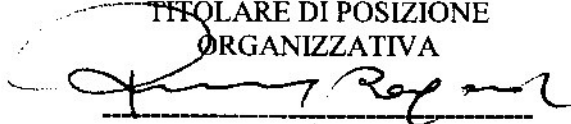
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Li, 19/12/2016

IL DIRIGENTE/
TITOLARE DI POSIZIONE
ORGANIZZATIVA

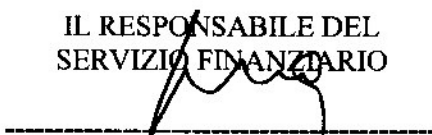


PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 19/12/16

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

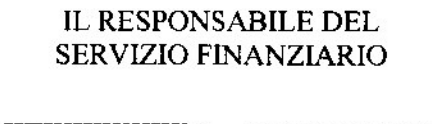


Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Li,

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO



Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

IL PRESIDENTE

DREI DAVIDE

IL SEGRETARIO GENERALE

BAGNATO FRANCESCA